



Cagnulari

Lovicu G., Frau A., Farci M., Rigoldi M.P., 2019- Cagnulari. In: Italian Vitis Database. www.vitisdb.it ISSN 2282-006X

release 28/11/2019, ultimo aggiorn. 28/11/2019 url <http://vitisdb.it/accessions/show/16836>

Informazioni gestite da

Agris Sardegna Servizio RFOOVE

Informazioni generali

nome Cagnulari
codice ITA376-045
nazione di selezione Italia
regione di selezione Sardegna
provincia di selezione Sassari
località di selezione Usini
istituzione custode Agris Sardegna Servizio RFOOVE
collezione Aziende AGRIS di Ussana (CA), Villasor (CA), Uta (CA) e Lizzos (SS)

Varietà & clone

tipo di origine spontanea
genere Vitis
specie Vitis vinifera
sub specie sativa
varietà Cagnulari
codice della varietà IVD-var_397
clone non disponibile
trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

Trueness to type

True-name

confermato **si**

►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
AA.VV.	2017	AKINAS, Uve di Sardegna		AA.VV. 2017. AKINAS, Uve di Sardegna. Ed. Ilisso, Isbn 9788862023528

Trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

accertamento con rilievi morfologici (ampelografici) **accertato**

►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
AA.VV.	2017	AKINAS, Uve di Sardegna		AA.VV. 2017. AKINAS, Uve di Sardegna. Ed. Ilisso, Isbn 9788862023528

Trueness to type accertato con microsatelliti

accertamento con microsatelliti **accertato**

►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
AA.VV.	2017	AKINAS, Uve di Sardegna		AA.VV. 2017. AKINAS, Uve di Sardegna. Ed. Ilisso, Isbn 9788862023528

loci confrontati **22**

loci identici **22**

discrepanze **nessuna**

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	139	151	225	237	239	239	179	183	186	188	251	259	264	272	247	261	241	257

Vi sono altri loci consultabili online

Immagini



germoglio






foglia



grappolo

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2 (3)	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	2	verde e rosso	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	4	ramato - rosso	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	9	molto elevata	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3	cinque	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1 (2)	assente	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	7	sovrapposto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	9	presenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	5 / 7	media / elevata	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	9	molto compatto	
208	Grappolo: forma	2 (3)	conico	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	2 / 3	sferoidale / ellissoidale largo	
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero	
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole	
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna	
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo	

Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Cagnulari

Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Cagnulari

Fenologia & produzione

nessun descrittore presente per Cagnulari

Vegeto-produttivo

nessun descrittore presente per Cagnulari

Polifenoli uve

nessun descrittore polifenolico presente per Cagnulari

Aromi uve

nessun descrittore aromatico presente per Cagnulari

Altri descr.

nessun "altro" descrittore disponibile per Cagnulari

Bibliografia correlata (8)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
AA.VV.	2017	AKINAS, Uve di Sardegna		AA.VV. 2017. AKINAS, Uve di Sardegna. Ed. Ilisso, Isbn 9788862023528
Maul et al. Institute for Grapevine Breeding Geilweilerhof	2019	Vitis International Variety Catalogue	VIVC.de	http://www.vivc.de/index.php?r=cultivarname%2Findex
Grassi F., Labra M., Imazio S., Spada A., Sgorbati S., Scienza A., Sala F.	2003	Evidence of a secondary grapevine domestication centre detected by SSR analysis	TAG Theoretical and Applied Genetics	Theoretical and Applied Genetics 107 (7), 1315-1320
Petit-Lafitte	1841	Recueil uniquement consacré aux progrès de agriculture, des science et des arts qui s'y rapportent, dans la Gironde et les departments environnants	L'agriculture comme source de richesse, comme garantie du repos social	Annales des sciences physiques et naturelles, d'agriculture et d'industrie, tomo IV
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.	s.d.	Registro Nazionale delle Varietà di Vite.		http://catalogoviti.politicheagricole.it/
Lacombe L., Boursiquot J.M., Laucou V., Di Vecchi-Staraz M., Péros J.P., This P.	2013	Large-scale parentage analysis in an extended set of grapevine cultivars (Vitis vinifera L.)	TAG Theoretical and Applied Genetics	126 (2): 401-414
Cettolini Sante	1899	Annuario per gli anni scolastici 1893-94 e 1894-95 della Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari		Cettolini Sante. 1899. Annuario per gli anni scolastici 1893-94 e 1894-95 della Regia Scuola di Viticoltura ed Enologia di Cagliari.
Moris Giuseppe Giacinto	1857	Flora Sardoia		Moris G.G., 1857, Flora Sardoia. Vol 1, Torino, Regia Tipografia

Accessioni della medesima varietà (1)

- Cagnulari - Agris Sardegna Servizio RFOOVE

Note

<p>Dal numero di false attribuzioni ritrovate appare chiaro come intorno a questo vitigno negli anni ci sia stata grande confusione. Dalle corrispondenze accertate è evidente che il Bovali mannu fa parte di un vasto gruppo genetico derivato da un’unica varietà, gruppo in cui rientrano anche il Cagnulari e la Barbera sarda.</p>
<p>In termini di vicinanza genetica questo gruppo fa parte di un ampio cluster in cui rientrano numerosi vitigni importanti. Essi sono accomunati dalla condivisione di alleli molto diffusi nella popolazione analizzata. La relazione più stretta è con il Nieddu polchinu per il quale vi è compatibilità per un rapporto di parentela diretto; tale compatibilità è stata ritrovata anche per l’Alicante falso (si rimanda alla relativa scheda), che però nel dendrogramma non si trova nelle sue immediate vicinanze. Apprezzabile anche la vicinanza genetica con il Mourvedre e il Muristellu.</p>
<p>La corrispondenza del profilo genetico con Graciano e Morrastel è certa ed è stata comprovata anche da altri autori.</p>
<p>E’ sicuramente uno dei due vitigni che possono storicamente fregiarsi del nome di Bovale, che spesso crea molta confusione tra gli addetti ai lavori. Uva da vino citata dal Moris, che con il nome Bovali mannu identifica una “sottovarietà” del “Bovali” (varietà ‘affinis’ secondo il botanico). Quali le caratteristiche del Bovali di Moris: “bacche nere, molto succose, morbide, dolcissime; grappoli piccoli e serrati; foglie piuttosto dense, tri-quinquelobate, corte, con denti acuti e larghi, faccia verde scuro, sotto tomentosa; piccioli e nervature scarlatte; sarmenti eretti, marrone scuro, con internodi corti.” In aggiunta, sul Bovali mannu, dice che è “affine al precedente, offre un ottimo vino: una sua sottovarietà più ricca in vegetazione e meno fruttifera, pertanto meno coltivata, è chiamata Bovali mannu per gli acini più grandi, che in realtà per il sapore si avvicinano più alla presente varietà”. Potrebbe trattarsi nel primo caso del Muristellu e nel secondo caso del Bovali mannu qui descritto. La realtà è che è difficile un’attribuzione sicura sulla base della descrizione del Moris a causa del polimorfismo che caratterizza la vite nelle diverse fasi fenologiche e con

varietà che presentano caratteri in comune. E nemmeno il Cettolini risulta essere dirimente. Più di recente anche Nieddu utilizza due (forse tre) nomi diversi per identificare lo stesso vitigno: *Barbera sarda*, *Bovale sardo* e *Cagnulari*. Per uscire da questa situazione, potrebbe essere utile limitare l'uso del nome *Bovale* a due varietà: il *Bovali mannu* (da non tradurre) usato per il *Bovale* descritto in questa scheda e il *Bovaleddu* (o *Bovale piticcu*) da usare esclusivamente per il *Muristellu*.

Non deve stupire una tale complessità; se si pensa che queste distinzioni erano fatte dagli ampelografi, fino a pochi anni fa, esclusivamente con osservazioni sulla morfologia. E che il grappolo è l'organo maggiormente osservato - e in realtà; soggetto ad influenze di carattere ambientale e di selezione. Da non dimenticare la sicura antichità del vitigno: ricercatori delle 2 università di Milano hanno individuato alcune viti selvatiche del Centro Sardegna strettamente correlate a due vitigni sardi (il *Bovale murru* e il *Muristellu*) da definire la Sardegna come un centro di domesticazione secondaria della vite (Grassi et al., 2003). Le origini del *Bovali mannu* e *Cagnulari* e *Barbera sarda* sembrano pertanto da ricercarsi nell'isola.

Sull'utilizzo del nome *Barbera* (nel Parteolla e nel Cagliaritano) per definire questa varietà; può forse essere d'aiuto il Cettolini, che a fine '800, parla della diffusione in tempi recenti del *Barbera* nell'Iglesiente e nel Cagliaritano. Potrebbe essere la nostra *Barbera sarda*, fermo restando che la *Barbera piemontese* non ha avuto grossa diffusione nei vigneti delle zone citate?